



[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

*rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia*

**Giovedì 2 Ottobre 2014**

## COSE E STORIE MARSALESI

TROPPO SPESO L'INCURIA STRACCIA LA STORIA PORTANDOSI CON SÉ UN CAPITOLO SIGNIFICATIVO DI CIVILTÀ MARSALESE

# RISCHIA DI CROLLARE LA «CAPPELLA AMODEO»

**Giacchino Aldo Ruggieri**

con un altro pezzo di storia patria rischia di andare perduto. Lo riferisce la cronaca di questi giorni puntualmente scritta dal Francesco La Grutta: «Infiltrazioni d'acqua, erbaço mai rimossa, vetustà, incuria e disattenzione degli organi preposti alla salvaguardia delle vecchie Cappelle Cimiteriali hanno prodotto a Marsala il crollo del tetto della Cappella di Famiglia di Salvatore Amodeo».

Da più di dieci anni le due ultime eredi di Salvatore Amodeo avevano fatto Atto di Donazione al Comune di Marsala perché venisse valorizzata la Cappella della Fama dove avrebbero dovuto trovar posto le salme dei personaggi illustri marsalesi che andavano estumulate essendo trascorsi 99 anni di concessione dei loculi. In dieci anni le varie Amministrazioni non

sono intervenute. Il tetto della Cappella è crollato giorni or sono procurando danni ai sarcofagi posti all'interno».

La cronaca, come sempre, è nulla. Ma la storia è lunga. A proposito: perché nel Museo Garibaldino mancano le targhe sui cimeli esposti che sono stati donati dalla Famiglia Amodeo-Longhi? La Storia ha le sue leggi. Come in verità?

La Cappella fu fatta erigere da Salvatore Amodeo - garibaldino, combattente a Calatafimi, maggiore, Commissario straordinario civile e militare per la Provincia di Trapani nominato da Garibaldi il 22 giugno 1860 - su progetto in stile egizio dell'ingegnere Gaetano Bruglia, marsalese.

Salvatore Amodeo, dopo essere stato garibaldino e rivoluzionario, si trasferì definitivamente a Marsala dai Trapani sua città natale e qui, nel 1870 fondò lo stabilimento vinicolo «Salvatore Amodeo & Fi-

gliu» che divenne uno dei più famosi e rinomati della Città con i suoi «Marsala» speciali, tra cui l'insuperato «Lilibetano maximum» celebrato in tutto il mondo. Tanto per una breve storia dell'uomo, della sua fase eritica e di quella industriale di cui traccia rimane nella Villa Favorita che fu sede dello Stabilimento vinicolo.

La Cappella divenne proprietà comune per volontà degli eredi Luisa e Amalia Longhi e della loro madre Myriam Pesci con atto di donazione rogato dal Notario Pietro Giorgio Salvo, repertorio n. 50846 del 7 novembre 1994.

Da allora e fino ad oggi la Cappella, che sarebbe dovuta diventare «Cappella della Fama», ha subito un costante degrado, segnato da interventi allarmanti di una delle eredi donatrici, la signora Luisa Longhi, che ha scritto al Sindaco Adamo il 21 giugno 2012 dicendo tra l'altro: «Da allora (data della do-

nazione - 1994 -), come ho avuto modo di accettare in occasione delle mie periodiche visite a Marsala, la detta Cappella non è stata oggetto di alcun intervento di manutenzione da parte del Comune e l'attuale stato di degrado è sotto gli occhi di tutti e, mi è stato confermato da comuni amici. Peraltro, l'apparato radicale dei vecchi cipressi sta irrimediabilmente compromettendo parte della struttura». La lettera suindetta concludeva: «Sono anche disposta a concorrere in una parte delle spese, se è possibile, trovando al riguardo e di intesa con l'Ufficio Tecnico la forma legale che consente il mio concorso». Questa lettera ricevuta riscontro da parte dell'Ufficio Tecnico, per interessamento del Sindaco, in data 22 febbraio 2012 con la comunicazione che «Questo Ufficio Tecnico ha recentemente provveduto ad esprimere un sopralluogo nella Cappella ...». «Da tale accertamento si è ponuto

invitato al Sindaco.

Nessun cenno in essa della disponibilità della Signora Luisa Longhi a correre telle spese. La signora stessa scriveva ancora all'Ing. Palmeri, in data 25 febbraio 2013 parlando degli ulteriori problemi e aggiungendo: «Quando farai tagliare le radici... potrebbe far rottura dal tetto le foglie che si sono depositate... che potrebbero arrecare ulteriori danni alla struttura». E, i danni sono venuti; il tetto è crollato e continuando a lasciar passare il tempo la storia cittadina potrebbe perdere un suo altro capitolo.

Ho voluto essere pedante nella ricostruzione dell'ultimo iter relativo alla Cappella Amodeo. Ma dal 1994 ad oggi sono passati 20 anni. La Cappella storica, opera d'arte egizia, rischia ora di crollare per mancata manutenzione. Non se la prenda nessuno: è come se, lasciando perdere, strappassimo una pagina buona e utile da un libro di storia!

Non è forse giunto il momento di provvedere a salvare per mantenerla monumento di un'epoca e di un percorso civile della nostra Marsala?